

L'IDENTITÀ PUGLIESE DEL '900 IN SCENA AL TEATRO KISMET

Sette cortometraggi di giovani talenti pugliesi selezionati da un Comitato Scientifico

BARI - Identità pugliese del Novecento: riscoprire attraverso i cortometraggi di giovani talenti pugliesi la memoria del passato, delle antiche tradizioni e di temi sempre attuali. Si presenta così il "Progetto Memoria", l'iniziativa nata per coinvolgere giovani operatori pugliesi del settore audiovisivo nella realizzazione di cortometraggi, documentari o di fiction sulle diverse sfumature la singolarità e della particolarità del territorio pugliese. Il Progetto Memoria è stato realizzato - dall'Apulia Film Commission nell'ambito della programmazione "Sensi Contemporanei" grazie ai fondi della Regione Puglia, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Attività Culturali. Ieri l'evento conclusivo: sette i vincitori, finanziati interamente dall'Apulia Film Commission, che hanno mostrato i loro elaborati presso il Teatro Kismet di Bari. "Il progetto è un'iniziativa inedita - ha detto Silvia Godelli, assessore al Mediterraneo della Regione Puglia - unica nel suo genere in tutta l'Europa. Questo progetto è nato per coinvolgere i giovani e per dare loro lo spazio ad una creatività che inizia ad esprimersi sperando che duri

nel tempo e che abbia la possibilità di circolare anche in futuro. Cerchiamo di arare un campo - ha metaforizzato l'assessore - per fare in modo che possano nascere dei talenti". I documentari e i cortometraggi prodotti, raccontano da un lato l'identità pugliese tra folclore ed innovazione, le antiche tradizioni, le arti e i mestieri che si tramandano; dall'altro le storie di frontiera della Puglia dell'accoglienza che cambia volto. Questi alcuni dei 12 temi prescelti, tra cui la via del tabacco, i fuochi d'artificio, l'immigrazione, la pizzica ecc, sono stati individuati e valutati attentamente da un Comitato Scientifico formato da: Vito Amoroso, Silvio Danese, Gianni Donno, Raffaele Gorgoni, Alessandro Laterza, Vito Antonio Leuzzi e Domenico Mennitti). Al concorso per la produzione di cortometraggi sulla memoria pugliese, lanciato nel mese di Agosto 2008, hanno partecipato ben 42 giovani, ma solo 7 sono stati selezionati e giudicati idonei dalla Commissione Giudicatrice composta da esperti: il regista Bruno Bigoni, il critico cinematografico Angela Prudenzi, il vice presidente di Apulia Film Commission Luigi De Luca, con l'ausilio di Raffaele Gorgoni e Vito Antonio Leuzzi, membri del Comitato Scientifico. L'intero settore, non solo a livello locale ma bensì nazionale ed estero, si è mobilitato partecipando all'iniziativa creando sinergie produttive, sostenendo le scelte artistiche di giovani



autori e producendo opere cinematografiche di respiro internazionale. "Attraverso un esperimento cinematografico si possono discutere i grandi temi attuali e del 900 portati alla luce dai cineasti", ha detto Alessandro Laterza, in veste di rappresentante del Comitato Scientifico. La maggior parte dei concorrenti al bando ha scelto di comunicare il passato con temi riguardanti feste patronali, riti e danze popolari, tradizioni pugliesi. Tra queste grande visibilità è stata data alla pizzica e alla notte della taranta. Ecco spiegata la maggioranza partecipativa proveniente dalla zona del salento (bel il 70% delle domande) e la totale assenza di progetti provenienti della zona del foggiano. "Gli elaborati prodotti dai ragazzi - ha detto

Oscar Iarussi, presidente dell'Apulia Film Commission - raccontano la memoria del presente in quanto esiste poco materiale sul Novecento. C'è stato più che altro uno schiacciamento del passato e si è proiettato il presente per vedere il futuro per non cadere nell'oblio. In oltre, a mio parere - ha dichiarato - c'è stata poca ricerca linguistica, il primato del contenuto è stato sull'immagine, l'attenzione rivolta alla fissità dell'immaginario", ha voluto sottolineare Iarussi. Nonostante le critiche costruttive, il "Progetto Memoria" servirà da trampolino di lancio per i talenti: non solo per i protagonisti ma anche per tutti i giovani che hanno lavorato dietro le quinte del progetto.

Alice Milia